

CATECHÈSI

1
Gennaio 1956

PER LE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE INFERIORI
PER PARROCCHIE E ORATORI

Anno XXV

CATECHÈSI

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE INFERIORI

PARROCCHIE E ORATORI

Anno XXV - numero 1 - Gennaio 1956

IN QUESTO NUMERO:

	Colloquio
	Assolti i Catechisti, condannata la famiglia
f. s.	16ª Edizione: un anno di 783 giorni!
s. r.	Preghiera dell'adolescente al suo amico Gesù
P. Moro	Conoscere il fanciullo
x. y.	Una bimba telefona in Paradiso
	A papà è sfuggita una grossa bestemmia
G. Frumento	Lezioni di Catechismo in albi
E. Gaffuri	Chiaro-scuro nell'anima del fanciullo
G. Daniele	Mezzi facili per organizzare il Catechismo
G. Daniele	Saggio di originali lezioni per le scuole Elementari
	Recensioni

Abbonamenti per il 1956	CATECHÈSI « S. S. »	Italia L.	600	Estero L.	1200
	CATECHÈSI « S. E. M. P. O. »	» »	500	» »	1000
	Cumulativo « S. S. » « S. E. M. P. O. »	» »	1000	» »	2000

Direzione e Redazione SAC. FERNANDO SALVESTRINI
CENTRO CATECHISTICO SALESIANO

Amministraz. LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA
Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (709) - c. c. p. 2.27196

Sac. U. Bastasi, *responsabile.* - *Visto:* Per la Congregazione Salesiana: Sac. E. Bonifacio Per la Curia: Can. Luigi Carnino *Rev. Del.;* - IMPRIMATUR: Can. Luigi Coccolo, *V. G.* Regis. al Trib. Civile di Torino (14. II. 1949) n. 391 - Spediz. in abb. post. *Gruppo III* Stampato presso l'« Istituto Salesiano per le Arti Grafiche » di Colle Don Bosco (Asti).

Colloquio

La nostra attività

In copertina:

L'apertura confidente con cui questo fanciullo ti guarda, domanda la risposta generosa della tua dedizione, del tuo entusiasmo, della tua gioiosa e sollecita attività di educatore. Don Bosco esprime tutto questo tuo impegno in una sola parola: « Fate che essi sentano di essere amati »... Se li amerai davvero, i tuoi alunni, li legherai a Dio con un vincolo che salvi la loro innocenza, li difenda dal dubbio, li consoli nella Carità.

Il « mondo del Catechismo » è complesso. Non è fatto soltanto di lezioni da impartire ai ragazzi e alle bambine. Non è neppure esteso soltanto fino alla catechèsi agli adulti. Quando diciamo mondo del Catechismo, intendiamo assai di più. Ci sono anche tutti i problemi che si riferiscono alla preparazione prossima e remota di tutto ciò. Problemi del personale: preparare il catechista alla sua missione. Problemi di contenuto: la dottrina cattolica in quanto deve essere insegnata. Problemi di metodo: la psicologia del catechizzando e i modi del catechizzare. Problemi di mezzi concreti: testi, sussidi didattici. Problemi di organizzazione: programmi, orari, aule, controllo...

Quanti temi, quanti argomenti, quanti interessi per questa piccola grande cosa che è il Catechismo!

E la nostra rivista dovrebbe toccarli tutti... (Anzi, c'è persino chi nel suo entusiasmo generoso, vorrebbe che si trattasse di ciascun tema in ciascun numero!).

Davanti all'impossibilità manifesta di far stare in poche pagine tutto lo scibile catechistico, ci contentiamo di trattare ora un argomento ora un altro. Ma... alla fine dell'anno, i fili si uniscono, si rannodano e l'impressione è che gli argomenti sopra ricordati, siano affiorati tutti di tanto in tanto, all'orizzonte del Catechista, secondo l'importanza, l'urgenza, l'interesse o le preoccupazioni più sentite di tutti e di ciascuno.

Così veniva fatto di pensare riandando all'*Indice* dell'annata passata, che è giunto ai lettori col numero del Dicembre scorso. Scorrerlo è garantire a se stessi che *Catechèsi* ha fatto il suo dovere. I titoli che hanno maggior contributo di articoli, e quindi ricorrono con maggior frequenza, sono *Didattica,*

P. O.

Lezioni svolte, Organizzazione Catechistica, Vita Oratoriana. Seguono la *Pedagogia* e la *Psicologia,* i *Sussidi Didattici* e via dicendo.

Ecco il quadro della nostra attività.

In questo numero le preoccupazioni dei Catechisti italiani sono messe a fuoco, sotto la lente analitica del « referendum »: assolti i catechisti, condannata la famiglia. Sì, perchè è apparsa proprio una condanna della famiglia e dell'ambiente in cui i ragazzi vivono. Mentre i Catechisti, i loro mezzi, i testi, i sussidi, si sono salvati nella estimativa e nell'apprezzamento generale...

Dunque in Italia i Catechisti hanno l'impressione di lavorare. È questo che vien fatto di pensare non soltanto alla luce delle conclusioni del « referendum », ma anche nel vedere la fioritura di *Congressi, Convegni, Tre giorni...* ai quali ha partecipato il nostro Centro, (per un totale complessivo di 18 ore al giorno di conferenze catechistiche a categorie diverse... quasi cinque ore al giorno per ogni propagandista...)

Anche in questo numero qualche accenno a organizzazione (utili i suggerimenti pratici per il controllo delle presenze e assenze, per la votazione ecc.), un buon rilievo sui sussidi (i nostri albi catechistici messi in giusta luce dall'intuito psicologico di Don G. Frumento); lezioni svolte... e finalmente accenni al fanciullo, questo piccolo re della cerchia catechistica, questo essere assetato di luce divina e bisognoso di bontà.

Voglia, questo fanciullo ripetere la bella preghiera che in questo numero, — quasi consacrazione all'inizio del nuovo anno — gli insegna e gli ispira con cuore pieno e delicato Don Silvio Riva. E voglia Gesù ascoltarla. Sarà il premio migliore e unico alla nostra fatica. Lo scopo ottenuto di tutta la nostra attività.

SOMMARIO DI

CATECHÈSI edizione per le SCUOLE MEDIE e SUPERIORI
Gennaio 1956

Condannano la famiglia gli insegnanti di religione delle scuole italiane.
Norme didattico pedagogiche, *Pace.*
Il divino tormento di H. Alain Fournier, *Suor Duranti.*
Il farmaco infallibile.
Tre minuti con Don Ulisse.
Parlare facile, *L. Locatelli.*
Crociata Catechistica in Italia.
Se perdono la fede è nostra colpa?
Il simbolo apostolico.
Fatti e spunti.
Recensione: G. Nosengo - L'educazione morale del giovane, *Fr. Leone di M.*

In margine
al nostro referendum

Assolti i catechisti condannata la famiglia

Finalmente si è riusciti ad ultimare lo spoglio di un interessante *referendum* (lanciato da « Catechesi » nell'aprile scorso) che ha valso a mettere in sempre più chiara luce una importante documentazione. Essa riferisce molto da vicino il pensiero della maggior parte delle persone che si interessano oggi, da noi, di problemi catechistici o che vivono la vita della scuola di Religione nelle parrocchie o nelle aule pubbliche.

Il referendum che molti conosceranno, consisteva in una serie di domande che vertevano su vari argomenti, tutti di interesse immediato.

Cercheremo di riassumere qui brevemente per i nostri lettori l'esito ottenuto nelle quattro questioni fondamentali che formavano il corpo della inchiesta.

Nella prima si domandava quali fossero le rubriche maggiormente richieste in una rivista utile ai catechisti. Si intendeva con questo interrogativo tastare il polso degli insegnanti di religione e catechisti per avvistare qual'è per ciascun di essi il problema più sentito in ordine alla formazione della gioventù odierna. (1)

La maggioranza degli intervistati si è pronunciata nel senso di desiderare trattazioni atte a **rivelare l'anima del fanciullo e del giovane all'educatore.** (81,32 %).

---

(1) I referendisti, per categoria, corrispondono a queste percentuali:

Sacerdoti	57,25 %
Chierici	22,00 %
Suore	23,80 %
Catechisti laici	6,95 %
	100,00 %

In tutti si sente la profonda necessità di rifarsi a nuovi metodi e a una conoscenza più approfondita del giovane; si ricercano con insistenza nuovi accorgimenti per penetrare il profondo abisso dell'animo umano e in particolar modo nell'animo giovanile.

Altre sottodivisioni della medesima questione, riguardanti particolari generi di trattazioni desiderate dai catechisti, ottennero votazioni favorevoli in ordine al problema fondamentale: quello della psicologia giovanile. Si ebbero perciò richieste di **rubriche impiegate in esempi, fatti, lezioni svolte** (per facilitare il lavoro del catechizzatore, che è già oberato da un cumulo di attività).

* * *

La seconda questione verteva sul modo di esprimersi in una rivista destinata a lettori interessati di problemi catechistici e circa l'efficacia delle forme da usarsi.

Fu facile notare che la maggior parte si è pronunciata per una forma che non disdica al dinamismo dei tempi. Pertanto le maggiori espressioni furono per le **trattazioni concise** (56,3 %) **schematiche** (43,10 %). Naturalmente una parte vistosa la si voleva riserbata **agli esempi** (73,35 %) che sono ancor sempre il modo più convincente per formarsi le idee e per approfondirle.

* * *

Si viene quindi a due domande che lasciarono qualche difficoltà al referendista, ma che furono le più fruttuose per diagnosticare la psicologia dell'insegnante nei confronti dell'ambiente che circonda la gioventù. È veramente confortante l'osservare i prospetti ricavati da un accurato e analitico esame di ciascuna scheda (2). Essi furono di una eloquenza insospettata.

Ecco la graduatoria delle cause che svigoriscono l'insegnamento della Religione secondo i dati da noi raccolti:

1. **Assenteismo dei genitori**
2. **Controinfluenza dell'ambiente familiare e sociale**
3. **Impreparazione degli insegnanti**
4. **Mancanza di testi e indicazioni metodologiche.**

---

(2) Cfr. per più dettagliate notizie circa il Referendum « Catechesi S.M. » Gennaio 1956, pag. 5

Dalla lettura di questi dati così concordi, si rileva che le cause ambientali (famiglia, clima sociale, ecc.) sono ritenute **coefficienti determinanti l'insufficienza dell'insegnamento religioso tra la gioventù** (ragazzi e adolescenti di ambo i sessi).

Come contrapposto, **la mancanza di testi è indicata per ultima** — quasi a sfatare la conclamata penuria di testi esaurienti e di chiare direttive per l'insegnamento.

L'ultima domanda « **Quali crede siano le ragioni per cui tanti ragazzi sono refrattari all'insegnamento religioso** » voleva attingere un'indicazione sulla psicologia del giovane di fronte alla Religione. Si domandava, cioè, a che cosa il catechista attribuisca la refrattarietà del ragazzo e del giovane d'oggi. Si elencavano alcune risposte ad invito.

La graduatoria degli indici, secondo percentuali massime raggiunte, è questa:

1. **Indifferenza religiosa della famiglia**
2. **Influenza distraente della stampa e degli spettacoli**
3. **Normale crisi giovanile**
4. **Poco interesse provato nella esposizione della dottrina e nel modo di condurre la scuola di religione.**

Come si potrà facilmente osservare, il presunto atteggiamento di ritrosia del giovane di fronte a ciò che è di Chiesa, non è ritenuto frutto di un loro sentimento o indole e neppure dell'età. I catechisti ritengono che provenga invece dalle persone che circondano il ragazzo stesso, come da tutta la messa in scena di avvenimenti distraenti di cui è ricca la società contemporanea (cine, letture, riviste, sport, amicizie, ecc.).

La crisi giovanile è considerata di scarsa incidenza nel caratterizzare la refrattarietà del giovane di fronte all'insegnamento religioso: vale a dire, essa è considerata come se seguisse un suo corso, tranquillo e normale, che non viene accelerato da influenze esterne a danno della formazione morale dell'alunno.

Così pure scarso interesse ha riscontrato l'attribuire la refrattarietà dei giovani a cause che dipendano dall'impreparazione dei catechisti o dalla loro insufficienza metodologica.

Confrontando ora i due gruppi di risposte, nella gradualità ottenuta veniamo ad avere questo prospetto:

Cause nell'ambiente	Cause nel soggetto
1 Assenteismo dei genitori	1 Indifferenza religiosa della famiglia
2 Controinfluenza dell'ambiente familiare e sociale	2 Influenza distraente della stampa e degli spettacoli
3 Impreparazione degli insegnanti	3 Normale crisi giovanile
4 Mancanza di testi e di indicazioni metodologiche	4 Poco interesse provato nella esposizione della dottrina impartita nella scuola

Le prime due cause, come si vede, sia oggettivamente che soggettivamente considerate, fanno il punto sulla famiglia e sull'ambiente in cui il giovane vive.

Le mancanze attribuite agli insegnanti, ai metodi, alla penuria dei sussidi e dei testi sono concordemente ritenute secondarie.

* * *

Non sarà opportuno trarre, almeno alla luce di questi dati, una conclusione evidente? Per noi è questa: forse abbiamo ancora l'impressione che i catechisti valgano poco, che la religione essi la insegnino male, che tutti i difetti che in Italia scorgiamo in questo campo, si raggruppino all'insegna dell'impreparazione catechistica dei docenti e alla superficialità dei testi...

Probabilmente i dati positivi raccolti nel corso del nostro referendum tendono a spostare profondamente l'asse di queste convinzioni. E un referendum, per quanto limitato come il nostro, è sempre un *fatto.*

Con questa prospettiva discretamente consolante ci sembra che si possa mettere la parola « fine » all'inchiesta di « Catechesi ».

16ª Edizione: un anno di 783 giorni!

Nel 1955 la « Crociata Catechistica » — bandita l'anno 1939 dal IV Successore di Don Bosco — è giunta alla sua XVI edizione.

La Sicilia, la Sardegna, le Lipari, il Lazio, l'Umbria, le Marche, il Veneto, gli Abruzzi, la Puglia e la Calabria... hanno visto durante lunghi mesi i valorosi propagandisti, *passare di Diocesi in Diocesi, di Vicarìa in Vicarìa, di Parrocchia in Parrocchia, dovunque apportatori di fervore e rinnovamento.*

Conferenze alle singole categorie; corsi di aggiornamento per seminaristi, clero, catechisti, maestri; predicazione al popolo... sono le tappe di questa Crociata *che attinge anche le più umili pievi dei più sperduti angoli d'Italia.*

Clero, Suore, Catechisti e Catechiste, membri di Azione Cattolica, Insegnanti elementari e professori di scuole medie vengono invitati a un rinnovamento didattico o a un approfondimento dei metodi per attrarre i fanciulli e i giovani alla « Scienza della Religione » *la più importante per la vita di quaggiù e per l'Eternità.*

E accanto a queste categorie di specializzati, i « propagandisti del Catechismo » *invitano anche i fanciulli — con opportune parole rivolte loro nella scuola o in chiesa o mediante proiezioni luminose, — le Mamme, gli adulti alla vita cristiana più intensamente vissuta. Sicchè il loro passaggio assume spesso l'efficacia d'una vera* « missione »: *rinnovamento spirituale nelle Diocesi e nelle Parrocchie, frequenza di Confessioni e di Comunioni. Perchè è appunto questo ciò a cui mirano con la « propoganda catechistica »: attrarre quante più anime è possibile ai Sacramenti. Ed è sovente nell'ombra di un confessionale che essi concludono la loro « campagna catechistica » più fruttuosa...*

Citiamo, tra gli altri, i nomi ormai famosi di **Don Antonio Alessi** *che quest'anno s'è lanciato alla conquista della Sicilia, con puntate sul Continente e in Sardegna, meritandosi il bel titolo di* « **vagabondo di Dio** »... *(poetico appellativo con cui è stato salutato dall'Ispettore Didattico di Messina).*

Don Umberto Pasquale *che ha trascorso intensissimi mesi di apostolato catechistico nelle diocesi di Montefiascone e di Monreale (Palermo).*

Don Arturo Murari *che dalle Marche alla Sicilia, dal Lazio all'Abruzzo ha portato la sua parola calda e il suo entusiasmo convincente soprattutto in ordine ai problemi di* vita oratoriana; **Don Giorgio Mingardo** *che ha costellato i paesi attorno alla Laguna Veneta di lezioni succose ai catechisti e di rinnovate strutture all'organizzazione parrocchiale...*

A questi — impegnati tutto l'anno nella « propaganda catechistica » — si aggiungono talvolta altri, specie nelle operazioni di punta: D. Gianola, D. Dalla Nora, D. Negri, dell'Istituto di Pedagogia del Pontificio Ateneo Salesiano; D. Bonifacio, D. Bassi, D. Salvestrini, del nostro Centro e Suor Caterina Pesci per le Figlie di Maria Ausiliatrice.

Basterebbe questo quadro per dare un'idea sufficientemente consolante di un pugno d'uomini lanciati alla più utile attività apostolica e sociale che si possa desiderare per la nostra Patria!

Ma vi sono anche delle cifre che segnamo qui per i curiosi della statistica e gli amanti della precisione.

Sono cifre alte, si dirà; ma sono sempre al di sotto del vero!

Impegni esauriti nel 1955

Giornate Catechistiche	76
« Tre giorni » Catechistici	7
Convegni e Congressi Catechistici	4
Settimane Catechistiche	89
Missioni al popolo	5

PER UN COMPLESSIVO TOTALE DI **783** GIORNATE (*)

(*) Ci è stato bellamente osservato che la cifra corrisponde a un'attività totale di **2 anni, 1 mese, 23 giorni.**

Categorie di persone avvicinate
e numero di conferenze a ciascuna

Clero	158	Uomini	91
Seminaristi	8	Giovani e signorine	182
Suore	224	Bambini e ragazzi	307
Insegnanti	228	Popolo	504
Catechisti e Catechiste	364	Azione Cattolica	152
Genitori	28	Ammalati	6
Mamme	263		

PER UN TOTALE DI **2515** CONFERENZE!

* * *

A questa, si aggiunga l'attività «editoriale» della Libreria Dottrina Cristiana — complesso librario che affianca la «Crociata» nelle sue ardite espressioni tecniche, grafiche e filmministiche. —

*Innanzi tutto «***Il Mio Catechismo***» è stato portato a quattro colori nei primi tre volumetti della serie (1ª, 2ª e 3ª elementare) con la suggestiva ed apprezzata novità di un «abecedario catechistico» premesso al volumetto di Prima. Consolante ed attesa iniziativa che sarà apprezzata nella scuola materna e tra i più piccoli.*

*Gli «***Albi Splendor***» attestano poi la viva preoccupazione del Centro Catechistico di colmare una lacuna. Non esistevano infatti finora «albi» squisitamente catechistici, vere piccole lezioni di catechismo, sulla Creazione, sul peccato, sull'anima, ecc. I piccoli albi che hanno già incontrato l'apprezzamento dei catechisti e degli educatori, iniziano una nuova forma di sussidio didattico che sarà sempre più potenziata.*

*Per l'***Organizzazione catechistica** *è stata lanciata una fornita «***Busta per la Festa della Dottrina Cristiana***»: busta ricca di manifesti murali, di materiale illustrativo, di opuscoli vari... Ma soprattutto arricchita di una serie di «medaglie» per la premiazione dei benemeriti dell'insegnamento catechistico.*

*Continua intanto il successo di «***Luce Divina***» con tirature sempre più forti: segno evidente dell'utilità che i docenti tro-*

* P. O.

vano in questo umile e poco appariscente volumetto per le medie inferiori.

Nella **Biblioteca di Catechesi** *quest'anno apparvero i seguenti volumi:* « 60 lezioni di Catechismo attivo » *di Don Silvio Riva;* « Catechismo ai piccoli » *di Fratel Remo;* « La Religione nella scuola materna » *del Teologo Michele Perino-Bert;* « La Chiesa Valdese » *di Mons. G. B. Ottonello; inoltre le riedizioni del Foralosso* (Elementi di Catechetica), *del Murari* (Vita Oratoriana), *del Marocco* (Giochiamo!).

Tra le **Riviste** *occorre ricordare, a fianco di* **Teatro dei Giovani**, *apprezzata ormai come la miglior rivista di teatro educativo che offre insieme sane valutazioni e giudizi sui film correnti, la nuova rivista* « **Meridiano 12** » *che da quest'anno la LDC ha rinnovato, lanciandola con lo stesso scopo che ebbe Don Bosco nel fondarla cento e più anni or sono: portare nelle famiglie e tra quanti la leggono un pensiero cristiano, un orientamento secondo il* meridiano della fede: *il meridiano 12, quello di Roma.*

* * *

Troppo lungo discorso sarebbe dir qui dei successi sbalorditivi che riscuotono non solo in Italia ma anche all'estero le **Filmine Don Bosco,** *altra consolante produzione del Centro Catechistico. Mezzo milione di filmine, 40 milioni di immagini (fotogrammi), mille chilometri di pellicola in nero e a colori, diffusi nei cinque Continenti.*

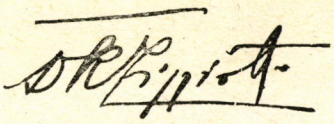
Ecco le cifre più impressionanti. Ma vorremo commentarle in seguito, dedicando alla « filmine » uno speciale articolo.

* * *

Ci siamo diffusi coi nostri lettori su questa rassegna certi che della nostra soddisfazione godranno essi pure. Ma non c'era solo questo motivo. Una ragione speciale per tirare delle somme c'è, ed è duplice: quest'anno 1956 la Libreria Dottrina Cristiana entra nel suo **XV anniversario dalla fondazione** *(8 dic. 1941) e la Rivista* « **Catechesi** » *varca le soglie del suo* **XXV anno di vita.**

A suggellare questi avvenimenti di famiglia, viene a proposito la « strenna » — ossia il messaggio di attività sociale — che il V Successore di Don Bosco dà a tutta la famiglia salesiana:

*Diamo la massima importanza all'**istruzione religiosa**, sostegno della Fede e guida sicura nella vita cristiana*



Un insieme così propizio di premesse e di promesse conveniva commemorarlo all'inizio del nuovo anno, che, tra l'altro è ancora un anno catechistico. (Infatti si commemora il IV Centenario del Catechismo del Canisio...).

Nel lavoro e nell'entusiasmo catechistico noi ci auguriamo di trascorrere anche quest'anno, con la benedizione di Dio.

f. s.

Questo numero di Catechèsi è stato inviato a tutti gli abbonati 1955 indistintamente e a tanti altri Nostri Amici per invitarli a rinnovare, a diffondere, a collaborare con Catechèsi anche nel 1956, anno che auguriamo a tutti felicissimo.

LA DIREZIONE

Preghiera dell'adolescente al suo amico Gesù

Gesù, amico affettuoso della mia adolescenza, Tu che vivi in cielo, e sei rimasto sulla terra, fra noi, nell'Eucaristia e nella Chiesa, ti prego di credere alla mia amicizia per Te.

Lo so che per esserti amico devo conoscerti con più certezza: fatti vedere alla mia mente buia col lume della fede, perchè possa parlare di Te agli altri con l'entusiasmo degli apostoli. Lo so che devo amarti con più ardore: accendi nel mio cuore un implacabile amore, perchè le mie opere, le mie parole e i miei pensieri ti piacciano e convincano gli altri. Lo so che devo servirti come un capo, un re con fedeltà inflessibile: dammi il coraggio dei martiri, perchè spenda la mia adolescenza di oggi e la mia vita di domani nella lotta che Tu mi chiedi per abbracciare la tua volontà.

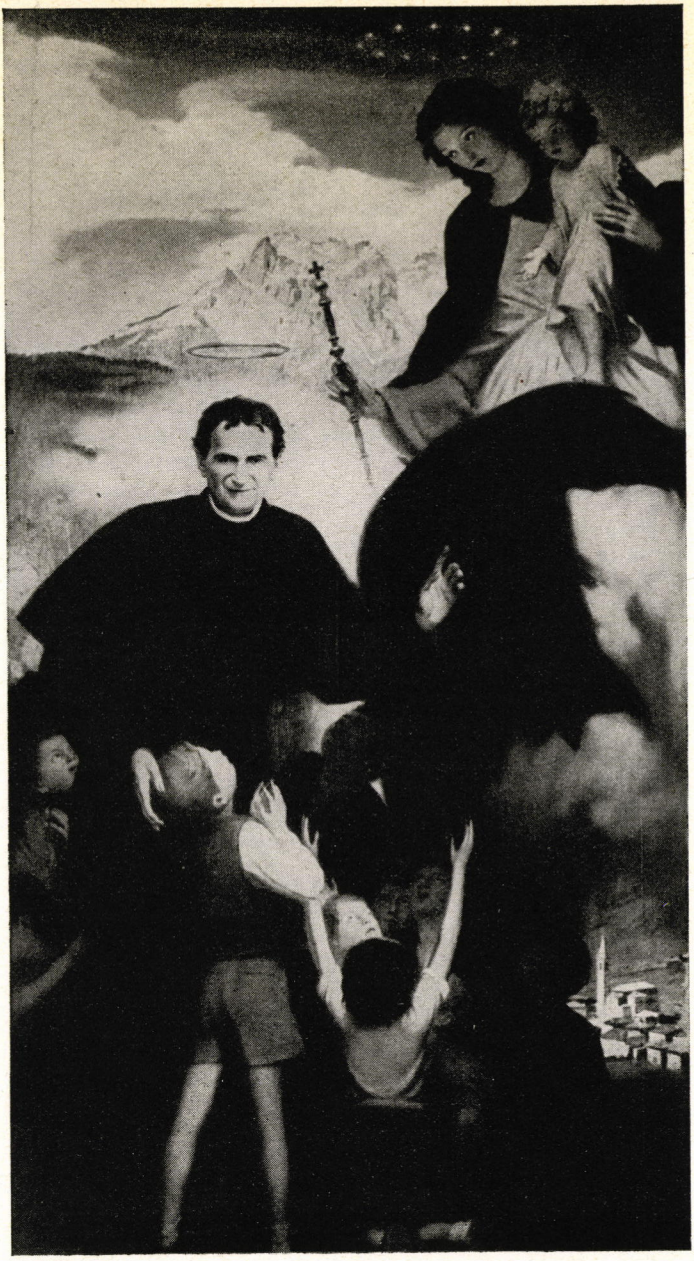
Gesù, Figlio di Dio e Fratello nostro, dammi la tua mano che mi sorregga nella tentazione e mi rialzi nella caduta. Tieni alta la mia fronte dal rossore della colpa. Fammi limpido lo sguardo, immacolato il cuore, puro il corpo, perchè possa uscire dall'incendio dei vizi che mi circondano, illeso e ancora tuo.

Innamorami, o Gesù, della tua Eucaristia, così da bramarla come l'affamato cerca il pane. Fammi apostolo della tua dottrina, così da irradiarla nelle menti dei miei fratelli. Piegami sulla tua Croce, così da stimare il sacrificio come un tesoro che salva. Mettimi nel cuore l'ansia della preghiera, così da gustare il colloquio con Te.

Solo così, Gesù, terrò salda la mia amicizia con Te, poichè libero dal peccato, sicuro sotto il manto di Maria, tua e mia Madre, ti veda, nel giorno senza fine, svelato ai miei occhi nello splendore indefinibile dei tuoi cieli.

Così sia.

s. r.



Prof. Mario Caffaro-Rore
(S. Giovanni Bosco)

San Giovanni Bosco,
Padre e Maestro
della gioventù,
insegnaci ad amare
Gesù Sacramentato,
Maria Ausiliatrice,
il Papa...

Conoscere il fanciullo

Norme pratiche di pedagogia
di P. Paolo Moro

Per aiutare il lavoro degli educatori e specialmente dei Catechisti e delle Catechiste parrocchiali, è opportuno richiamare brevemente le principali norme per conoscere la psicologia del fanciullo.

Spirito di libertà e di ribellione che nei bambini è chiamato ordinariamente: *capriccio;* nei fanciulli: *dispetti* in casa e fuori; negli adolescenti: *disobbedienza* e *ribellione.* È un fenomeno naturale che aumenta con l'età: il fanciullo cerca affannoso, spesso sbagliando, la sua strada, tende a realizzare la sua libertà, a godere i suoi diritti, ad affermare la sua personalità. Solo così egli potrà essere *qualcuno* nel mondo. Più si fa grande e più si ribella al pensiero di essere trattato come un giocattolo o un gattino, tendenza funesta di troppe madri...

Egocentrismo. Il fanciullo sente una forte tendenza all'amor proprio e alla vanità. Ha un vivo desiderio di lode: gli piace che l'adulto si accorga di lui e lo stimi. Per questo teme l'accusa, il sospetto, il rimprovero, l'umiliazione. Anche quella che ordinariamente noi diciamo *bugia* rappresenta per lui una disperata, talvolta assurda difesa del suo amor proprio offeso, della sua riputazione messa in cattiva luce o in pericolo.

L'egocentrismo del fanciullo, ossia la tendenza a porsi al centro della nostra attenzione e delle nostre cure, si corregge naturalmente con l'età e con l'educazione al senso sociale. Rimarrà al suo posto l'*egoismo-difetto:* ricerca di se stessi, dei propri comodi, della propria libertà e soddisfazione a dispetto degli altri.

Volontà impulsiva e immediata all'azione. La maggior parte degli errori del fanciullo non sono dovuti alla cattiveria o malignità, ma allo scarso potere inibitorio delle sue potenze interiori. La riflessione arriva quasi sempre in ritardo, quando già l'impulso di agire ha investito il ragazzo e l'ha come soggiogato. D'altra parte è ammirevole la generosità naturale del fanciullo e lo slancio in avanti: troppo facile a lasciarsi abbagliare, a prendere la rincorsa e a... saltare. Purtroppo la inesperienza

e la mancanza di controllo non gli permettono di misurare le difficoltà e gli ostacoli e lo fanno cadere nel fosso.

Predominio della fantasia sulla realtà. Il ragazzo, e ancor più l'adolescente, vive spesso una seconda esistenza, lontana, fantastica, irreale, nel regno dell'avventura. Quando voi vi siete spolmonati per fargli capire una lezione, vi accorgerete che egli non ha compreso nulla assolutamente. Eppure era lì davanti, vi guardava... ma sognava a occhi aperti, seguiva le acrobazie della sua immaginazione, capace di dar vita e corpo alle imprese più strampalate. È un regno segreto in cui il fanciullo ama rifugiarsi, specialmente quando l'incomprensione dell'adulto lo amareggia e lo trascura. L'educatore, e specialmente l'insegnante, deve combattere le cosiddette « distrazioni » dello scolaro usando un linguaggio vario, colorito, pittoresco in modo da respingere le sue fantasie con altrettante immagini che ne attirino e ne conquistino l'attenzione.

Epoca degli interessi. Oggi la psicologia dell'età evolutiva suggerisce all'educatore di avvicinarsi al ragazzo più con gli occhi che con la lingua. La natura infatti rivela nel fanciullo *periodi sensibili* nei quali egli si sente fortemente attratto verso una determinata azione che per lui rappresenta una nuova esperienza e una indispensabile conquista. Essa allora gli diventa facile, perchè se lo interessa significa che gli piace e se gli piace egli la compirà senza difficoltà, obbedendo a uno stimolo interiore e prepotente.

L'età dei « perchè » si spiega bene con questa legge di sviluppo: il fanciullo cresce e ha il diritto di conoscere, sapere, toccare, conquistare la realtà che fino a poco prima non era ancora entrata nell'orbita del suo interesse. Se sapremo vigilare, raramente ci pentiremo della fiducia che avremo riposta nei nostri ragazzi.

Sensibilità tattile: senso del piacere e del dolore. L'idea del dovere è ancora estranea alla coscienza del fanciullo; è troppo astratta e teoretica. Per lui è bene e male ciò che piace e non piace alla mamma, al papà, all'insegnante. La sua condotta morale non risponde a una legge oggettiva, inderogabile ma è localizzata dalle impressioni del mondo esterno. Lo educatore e specialmente i genitori concretizzano per lui la verità e il bene: privo di esperienza e di complicazioni, ha una logica lineare, spietata, senza incrinature: l'inganno e la falsità nostra potrebbero distruggere in un attimo tutto il castello della stima e della fiducia che egli riponeva in noi, producendo una frattura psichica che lo tormenterà a lungo e lo allontanerà dal nostro mondo. Solamente alle soglie dell'adolescenza, l'idea del dovere favorita da una retta e sana educazione comincerà a funzionare e a maturare per dirigere la condotta pratica.

Vita affettiva sempre più intensa. L'amore, la comprensione, la pace e la gioia sono il clima naturale in cui il fanciullo ha bisogno di crescere. Man mano che avanza negli anni, anche il suo cuore si allarga e nelle sponde che si dilatano accoglie maggior capacità di affetto e di tenerezza. È un errore pensare che il bambino abbia più bisogno di amore dell'adolescente, anche se questi sembra meno corrispondente alle nostre cure e procurarci spiacevoli grattacapi. Molti psicologi affermano anzi che l'amore del fanciullo è piuttosto geloso, egoista, sfruttatore: ama perchè ha bisogno di noi, non perchè ci voglia bene. Non così l'affetto del giovanetto che si avvicina alla preoccupante età critica e prova le prime esperienze di un amore estraneo, sollecitante, extrafamiliare. Nell'irrequieto, nervoso adolescente di oggi sta maturando l'uomo di domani: l'epoca della pubertà corrispondente al periodo in cui è più necessario creare intorno ai nostri figli un clima caldo di affetto, di serenità, di pace.

Bisogno di gioia, di movimento, di attività. Mai come nel gioco noi troviamo il ragazzo più attento e impegnato; qui tutta la sua piccola personalità vibra e si immedesima in un ritmo serrato. Tipi che a scuola sembrano tardi, pigri nel gioco rivelano abilità, destrezza, intelligenza, intuizione. Ma se il gioco è lo strumento migliore per valutare le qualità del ragazzo, ricordi l'educatore che esso è soprattutto un'esigenza del suo fisico immerso in un rigoglio di salute e di vitalità, specialmente quando dopo i nove anni per la fanciulla e i dodici per il ragazzo entrano in funzione le ghiandole interne che versano gli ormoni del rapido sviluppo fisiologico e somatico, segnando il passaggio all'adolescenza.

Disposizione particolare alla religiosità. Ogni fanciullo reca con sè la traccia di un'impronta divina: un vago e indeterminato senso religioso che l'educazione dovrà sviluppare su un duplice binario: senso del sacro e di Dio; senso morale e della Chiesa. Favorito anche dalla grazia dello Spirito Santo, egli sente più di noi la presenza della divinità. Le barriere dell'invisibile crollano di fronte alla sua immaginazione che lo porta a sconfinare nel regno degli angeli e dello spirito. Per questo è necessario avvicinarlo presto a Gesù eucaristico per incanalare in tempo la sua potenzialità di vita spirituale.

Ogni Abbonato di Catechesi (A. D. C.) gode il 10 per cento sulle edizioni Elle Di Ci

Una bimba telefona in Paradiso

— 12 Trin!... Signorina, per favore, mi dia il numero del Paradiso.

— Non si trova nell'elenco degli abbonati.

— Eppure ho già parlato altre volte.

— Rifaccia quel numero.

— Ma ora non risponde più.

— E che numero faceva?

— Li facevo tutti di seguito, dall'uno allo zero, ma prima dello zero premettevo ancora l'uno.

— Senta, signorina, lei scherza, e io non ho tempo da perdere.

— Non sono una signorina, sono una bambina.

— Lo sospettavo. E dimmi: fatti quei dieci numeri, chi rispondeva?

— Il Signore.

— Già... tu sei la sorella di « Marcellino pane e vino »!

— Non ho fratelli.

— E che ti diceva il Signore?

— Secondo i casi. Di star buona, d'obbedire alla mamma, di recitar bene le preghiere, d'aver pazienza con la sorellina, che è un caratterino, la provasse!...

— E perchè far dieci numeri?

— Perchè son dieci i Comandamenti di Dio.

— Scommetto che tu non sai che cosa vogliono dire. Per esempio, che significa: « Non desiderare la donna d'altri?... ».

— Lo so. La mamma stava per commettere questo peccato, e io l'ho messa in guardia. Diceva: ah! se potessimo avere la donna degli zii! Quella sì che tien bene la casa, è gentile, pulita, laboriosa. Invece la nostra... Ma io ho ricordato alla mamma il nono comandamento: « Non desiderare la donna d'altri! ».

— Sei anche carina! Allora... sentiamo: che significa il sesto comandamento?

— Non ricordo... me lo dica lei, per piacere...

— Ecco... è un aver male al cuore... Il cuore non funziona bene...

— Signorina, chiami il nostro dottore, che cura la mamma per lo stesso male. Tutti dicono che è il più bravo. Vuole il numero?...

— Ah... per il mio male ci vorrebbe un altro medico!... quel di lassù...

— Ma lo può trovare subito!

— Dove?

— In chiesa. Quando ci confessiamo, il Sacerdote è Gesù!

— Tu non sei tanto ingenua, come pensavo. Hai una certa malizietta...

— Dica: una certa grazietta! Vede? Lei non mi voleva dare il numero del Paradiso, ma io ho ricevuto lo stesso la comunicazione. Ho parlato, e Dio mi ha risposto.

A papà è sfuggita una grossa bestemmia

— Mangia, tesoro; questa torta è squisita.

— Non ne mangio!

— E perchè? Hai già lasciato la frutta. Non stai bene?

— Sto bene, ma non ne mangio!

— Allora è un capriccio. Chiudo la torta a chiave nella credenza, e non se ne parli più... Ecco, povero papà, tu lavori, tu sudi, tu non badi a fatiche per contentare tua figlia, le comperi anche le primizie, il dolce di fin di tavola, sperando di veder un volto lieto, di raccogliere un po' di riconoscenza, e invece...

— Anche Dio, il nostro Padre che è nei cieli, ci manda sempre cose buone, ci dà la luce del sole e della luna, la legna per il caminetto, il pane, le uova, il latte, i fiori... e poi si sente dire certi nomi!...

— Sentila, sentila la teologhessa in erba, che fa la lezione al babbo!... A scuola di catechismo t'insegnano a rispondere da impertinente?

— No, papà... la colpa è tutta mia... Vedi, sono qui in ginocchio a chiederti perdono... Non lo farò mai più!...

— Via!... adesso non esageriamo... ho forse detto che avevi tutti i torti?... Su, alzati... non ho bisogno di emozioni... asciuga quelle lacrime... Starò anch'io più attento a evitare certe parole...

— Oh grazie, papà! Permetti che ti faccia un bacio... Però, mi lasci ancora prendere la mia fetta di torta?... Me la sono guadagnata!

x. y.

(Dall'*Amanuense della SS. Trinità*)



Lezioni di catechismo in albi

La Dottrina Cristiana
nello splendore di indovinate illustrazioni
in piccoli albi tascabili

di Gianfranco Frumento



L'editoria catechistica italiana ci ha offerto in questi ultimi anni abbondante materiale didattico e moltissime pubblicazioni che vorrebbero essere un sussidio, pratico ed efficace, alla nostra catechèsi. Non si può dire che *tutta* questa produzione sia sempre stata scelta, opportuna e adeguata, tuttavia bisogna onestamente riconoscere ed apprezzare lo sforzo che si è fatto e si sta facendo per dotare le nostre scuole catechistiche di quei « sussidi » che, sapientemente usati, renderanno più interessante e vivo e l'apprendimento più facile e gioioso.

Assai benemerita in questo senso è la LIBRERIA della DOTTRINA CRISTIANA (L. D. C.), dei Salesiani di Don Bosco, che ha prodotto un materiale veramente utile e prezioso che merita di essere conosciuto e valorizzato.

Da qualche mese la L. D. C. ha « lanciato » una serie di albi catechistici — *Albi « Splendor »* — che si possono definire una interessante e simpatica novità nel campo della letteratura catechistica e della didattica religiosa. (1)

Sono infatti vere e proprie lezioncine di catechismo che presentano ai

(1) Albi «Splendor» - form. 18 × 13 - cad. 14 illustrazioni a 4 colori; pag. 16. Libreria Dottrina Cristiana - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (709) - L. 25 cad.

fanciulli le verità della Dottrina Cristiana senza pedanteria e tono cattedratico, ma in modo facile, immediato e intuitivo. Finora sono usciti dodici albi che trattano i seguenti argomenti: 1) *Parlano le cose* (le grandezze di Dio) 2) *Io e Bobi* (chi sono io) 3) *La parola più grande* (Iddio parla agli uomini) 4) *Voler bene* (la legge di Gesù legge d'amore) 5) *Il più gran male* (il peccato) 6) *L'unico vero Dio* (Io sono il Signore Dio tuo) 7) *Onora Dio* (non avrai altro Dio fuori che me) 8) *L'urlo di Satana* (non nominare il nome di Dio invano) 9) *Il giorno del Signore* (la Domenica) 10) *Santificare le Feste* (III comandamento) 11) *Onora il padre e la madre* (IV comandamento) 12) *Iddio Creatore.* Altri albi sono in preparazione e completeranno la serie (che sarà di 30 numeri) con la spiegazione intuitiva di tutti i capitoli del Catechismo. Come già scrissi (2) gli Albi « Splendor » sono « un originale ed interessante *commentario intuitivo* del formulario catechistico di San Pio X ». Basta infatti leggere i titoli degli albi finora pubblicati per affermare questo: ci troviamo di fronte a dichiarati temi catechistici, proposti in un ordine abbastanza logico e sistematico.

Il pregio essenziale e il valore degli Albi « Splendor » è però nella didattica, nel modo di esposizione degli argomenti. Dobbiamo essere grati di questo al Direttore di « Catechèsi », Don Fernando Salvestrini, che ha diretto la composizione degli albi e ha scritto il testo a commento delle illustrazioni. Basta aprire, a caso, uno qualsiasi degli albi per rilevare questa caratteristica: lo studio e la ricerca accurata di un linguaggio espressivo, immediato, puerile (nel senso etimologico della parola senza la connotazione peggiorativa che di solito ha). Si è sempre cercato di preferire la perifrasi al « termine tecnico » teologico o scritturistico: e questa non è lieve fatica! Si veda, per esempio, la difficoltà di dire come le cose dal nulla sorsero alla vita: « *Quando Iddio volle che ci fossero tutte le cose, le creò. Iddio comandò che esistessero le cose. A quel comando il cielo, il sole, la luna, le stelle, le montagne, i mari, le piante, gli animali, si presentarono davanti a Dio* ». È l'« adsumus » della Scrittura: immagine fresca e potente che va bene ritorni nella catechèsi, anche se ci allontaniamo dall'arida e riflessa formulazione filosofica dell'ex nihilo che al ragazzo dice poco o nulla.

---

(2) Cfr. Sac. G. Frumento: Commentari didattici al formulario catechistico di S. Pio X in « Rivista del Catechismo » - fascicolo VI - anno 1954 - pag. 467.

Il linguaggio usato è quindi perfettamente adeguato alla psicologia infantile; la narrazione è breve, lineare, rapida e con quel tanto di avvincente che sostenga la lettura di una paginetta. Merita poi particolare rilievo lo sforzo costante di ricavare le esemplificazioni dalla vita pratica del fanciullo, ottenendo così quella *vicinanza vitale* tanto importante per suscitare l'interesse e per facilitare l'apprendimento di una nozione.

Buona ed elegante la concezione e la realizzazione dei quadri: la prima dovuta al Salesiano Don Guido Setti, la seconda al pittore Guido Lagna. L'artista dimostra squisitezza di gusto e possiede ottime capacità espressive che evitano ogni volgarità e semplicismo, realizzando pienamente le caratteristiche religiose, pedagogiche ed artistiche che devono possedere le illustrazioni catechistiche per essere utili sussidi didattici. (3)

Ogni albo è costituito da 16 pagine con in media 14 illustrazioni a quattro colori. La stessa impaginazione è abbellita da originali riempitivi e graziosi ornamenti che completano in bellezza tutto l'insieme. In questi albi non si è voluto soltanto presentare intuitivamente il Catechismo, educando lo spirito, il cuore e la vita soprannaturale, ma si è cercato anche di educare alla bellezza e al buon gusto artistico. Ottima cosa, specialmente oggi, in cui vediamo spesso nelle mani dei nostri ragazzi albi e giornalini a fumetti che sono presentati malissimo, con illustrazioni brutte e volgari e senza alcun gusto tipografico e artistico.

Da non sottovalutare poi la possibilità che queste serene e graziose *« lezioncine di catechismo »* in albi siano utili ai... genitori e ai familiari che potranno così seguire una specie di corso di catechismo a domicilio leggendo e spiegando ai fanciulli (e... a se stessi) le paginette vivaci e interessanti dell'albo. L'iniziativa della L. D. C. merita il plauso incondizionato ed entusiasta di tutti coloro che vivono tra i ragazzi e hanno dato alla causa del Catechismo se stessi, tempo, giovinezza e cuore.

Sac. Gianfranco Frumento.

---

(3) Cfr. D. Llorente: Tratado elemental de pedagogia catequistica - Casa Martin - Valladolid - 1948 - pag. 181-183; Fratel Anselmo delle S. C.: Organizzazione catechistica - Sussidi - Erba (Como) - 1950 - pag. 75-76.

Chiaro-scuro nell'anima del fanciullo

Talvolta una «buona parola», improvvisa, calzante penetra l'anima del fanciullo come la «voce di Dio».

Tale era l'arte di Don Bosco coi suoi ragazzi. E ne faceva dei Santi.

M'ero convinto della sua leggerezza. Aveva infatti un suo modo di fare che te lo faceva ogni volta vertiginosamente diverso: tutti lo dicevano incomprensibile.

Lo vedevo ogni domenica e mi riusciva sempre nuovo. Ed il suo comportamento si rifletteva luminosamente in quello strano modo di vestirsi: a volte lo avresti detto uno straccione, a volte un elegante trasandato, a volte un inspiegabile raffinato; a volte lo vedevi muoversi in una ripugnante mescolanza di miseria e di lusso che ti portava a detestarlo.

Ed erano i giorni del buon umore! Ti veniva vicino, ti somministrava un sorriso bianchissimo ed enorme da una faccia stranamente nera ed aspettava... per molto tempo non ho mai saputo che cosa aspettasse!

* * *

Credo succhiasse il mondo da almeno quindici anni e solo più tardi mi accorsi di quanto lo trovasse disgustoso.

E mi disse di non sapersi spiegare tante cose, troppe per lui, e così preferiva non pensarci e sfogarsi cercando di convincersi che fosse meglio così. Ma quando era solo! sentiva di essere così piccolo e da un fondo a lui sconosciuto prorompeva un incontenibile bisogno di grandezza.

Allora gli sembrava di soffocare, e voleva sapere cosa fosse e... non trovava nessuno! Povero ragazzo! Piovuto in una grande città, dove tutti hanno i loro problemi e il tempo per fare il bene è così poco, temeva d'importunare qualcuno e obbligava in fondo al cuore i suoi «perchè?» come piccole cose, che possono essere trascurate e messe a tacere.

* * *

«E... il Catechismo?...». Esatto! Mi ero sbagliato al riguardo. Credevo lo considerasse il corrispondente al biglietto d'entrata per la visione cinematografica. Non m'era di disturbo; ma il segnale del «fine!» era l'automatico che lo catapultava al pianterreno, appiccicandolo ad uno dei portoni d'ingresso al salone-teatro.

* * *

Ma una domenica:

— Bravo, Ginotto! Era tempo...

Mi guardò sorpreso, quasi spaventato:

— Tempo di che?

— ?! Ora ero io a meravigliarmi del suo stupore. Si sarebbe detto offeso.

— Era tempo che ti motorizzassi, diamine!

Ed infatti si esibiva goffamente su d'un vecchio ammasso di ferraglie e tubolari.

Non mi rispose. Vidi che non era contento.

Alla sera lo rivedo al Catechismo: era triste, come al mattino. Si confuse con l'angolo più scuro dell'aula e tornai ad accorgermi di lui per un suo improvviso sorriso, sconvolgente, perchè inaspettato.

Non mi riusciva di capire quale gran sciocchezza mi fosse sfuggita...

Era sempre così. Io mi trovavo di fronte a lui nello stato di uno che s'interrompeva. Egli mi riempiva di dubbi. Forse non avevo saputo « prenderlo »... Non avevo saputo dirgli « quella » parola... E Dio? che era Dio per l'anima di Ginotto?

Questo esame di coscienza poteva prolungarsi all'infinito, non fosse stato il contrastante « alto e basso » di questo sconcertante monello.

Dove s'era cacciato?

* * *

In prima fila, al suo solito posto, non c'era. E la proiezione, a giudicare dall'attesa chiassosa, poteva meritare: lui, soprattutto, che non mancava allo spettacolo più deserto!

Lo cercai in ogni angolo e lo trovai in quello che credevo il meno probabile: non so che cosa facesse. Ma al vederlo così, immobile e composto nel primo banco della Chiesa, con lo sguardo fisso all'altare, ho pensato chiedesse a Gesù la risposta ai suoi « perchè? ».

* * *

E dev'essere stato così, perchè, quando lo rividi, mi venne vicino, toccò la mia mano e bisbigliò: « Grazie! ».

Ricordai improvvisamente il suo sorriso e compresi. Avevo parlato dell'Amore di Gesù: era stata la prima risposta!

EDMONDO GAFFURI

NOVITÀ FILMINE DON BOSCO

Serie « M »: VANGELI FESTIVI

NATALE

seconda edizione IN FERRANIACOLOR completamente rinnovata

Quadri 40; **Lire 1100**

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA

Mezzi facili per organizzare il catechismo

di G. Daniele

Si incontrano talvolta giovani sacerdoti, che si trovano imbarazzati quando devono, di punto in bianco, assolvere questo compito.

Alcuni prendono in uggia l'incombenza, la trascurano e rendono noiosa la lezione, e di conseguenza tutta la religione.

Altri, giustamente, si impongono di rendere piacevole la loro lezione per meglio seminare in cuore ai piccoli il buon grano che rende cento per uno.

Naturalmente essi si trovano davanti a numerosi ostacoli.

1) Come può un unico sacerdote, assumersi la responsabilità dell'insegnamento religioso a tutti i giovani della parrocchia?

2) Come tener nota con semplicità delle assenze degli allievi, della parte data a studiare, eccetera?

3) Come tener nota dei progressi giornalieri dei loro bambini?

Mi sforzerò di rispondere a queste domande, riferendomi alle mie esperienze di giovane sacerdote, quando, appena ricevuto l'Ordine, la mia prima carica fu quella di vicario nella parrocchia di Notre Dame Du Suquet, nella città vecchia a Cannes.

Registrazione

Quando giunsi nella mia prima parrocchia, trovai dei fasci di carta stampata, moduli, schede, ecc... Ma ben presto mi accorsi che non mi servivano.

Mi ripromisi allora di organizzare il mio apostolato, senza ricorrere all'aiuto di moduli a stampa, se non in caso di assoluta necessità. Scelsi dunque dei cartelloni, tutti dello stesso formato, tra le vecchie stampe e mi servii dei rimanenti per preparare, sulla parte non stampata, le mie schede.

Dopo un anno di esperienza, mi trovai ad aver realizzato circa cinquecento di codeste schede; ne composi perciò un modello che mi parve ottimo, e lo feci stampare.

Ed ecco come mi comportai in seguito, nella parrocchia di Santa Giovanna d'Arco a Nizza.

A mano a mano che giungevano i ragazzi, li registravo secondo le seguenti domande.

1) *Nome* - 2) *Cognome* - 3) *Indirizzo* - 4) *Piano* - 5) *Telefono* - 6) *Scuola* - 7) *Classe* - 8) *Gruppo* - 9) *Nascita* - 10) *Battesimo* - 11) *Prima Comunione* - 12) . . . . .

. . . . . - 13) *Cresima* - 14) *Primo anno* - 15) *Secondo anno* - 16) *Terzo anno* - 17) *Quarto anno* - 18) . . . . . - 19) . . . . . - 20) *Padre* - 21) *Madre* - 22) *Fratelli* - 23) *Sorelle* - 24) . . . . . - 25) . . . . . .

* * *

Passiamo ora a vedere quali sono le indicazioni da scrivere su ogni linea. Il *nome di famiglia* si scrive in caratteri tipografici sulla prima linea, corrispondente al numero 1). Conviene stare attenti che ogni nome sia sempre scritto con l'esatta ortografia.

La conoscenza del piano dell'appartamento, è utile per le visite a domicilio.

Sotto la voce « gruppo » ero solito indicare il mestiere che il ragazzo eventualmente esercitava.

Dal numero 11 al numero 13, scrivevo il luogo e la data.

I numeri dal 14 al 19, riguardano il profitto per ogni anno catechistico, sintetizzato in una *nota* (promosso - bene - sufficiente, ecc.).

Riguardo ai genitori, sia indicata la professione, e, specie nelle città, sarebbe bene conoscere anche il luogo e la data di nascita.

Se abbiamo schedato anche il numero di eventuali fratelli e sorelle del nostro alunno, si potrà collaborare con i colleghi, loro catechisti.

Le linee lasciate in bianco, possono essere utilizzate a seconda delle necessità individuali.

In questo modo è possibile riunire in un quadernetto tascabile, del peso di pochi grammi, una documentazione precisa, di 25 dati, per un totale di 200 allievi.

Mai non ho potuto sperimentare qualcosa di più pratico.

Presenze-assenze

Per tener nota delle presenze e dei compiti, la soluzione più semplice consiste nel procurarsi uno *schedario* a fogli mobili quadrettati, del formato dei quaderni scolastici.

Per ciascuna classe siano scritti in margine, su ogni pagina il nome dei bambini in ordine alfabetico.

Ogni pagina corrisponde così a una sezione catechistica, e sul retro di ognuna di esse dietro la lista dei nomi, basta immaginare delle colonne verticali che corrisponderanno ognuna ad una lezione di catechismo.

Invece di tener nota delle presenze, io traccio un segno nel quadratino corrispondente alla lezione, sulla colonna di ogni allievo.

E, per potermi sbrigare più rapidamente, io chiedo il nome ai bimbi mentre stanno arrivando, non quando già sono nel locale, bensì sulla porta, di modo che essi possano continuare a giocare senza essere interrotti che durante i brevi istanti in cui sono interpellati.

Così facendo essi possono continuare a divertirsi, nè io debbo usare la mia autorità per tenerli quieti, nel tempo dell'appello o della ripetizione della lezione; noiosi sia per il discente, sia per l'insegnante.

Quando tutti sono stati interrogati, si entra in classe, e la lezione comincia immediatamente, interessante fin dal principio.

È assolutamente indispensabile che tutti siano sempre interrogati; se si vuole che i risultati siano veramente concreti.

I ritardatari saranno interrogati durante la lezione.

Interrogazione

Come valutare il *grado di preparazione* di un alunno?

Alcuni portano al 10 il voto massimo; altri si spingono fino al 20 e al 30.

Perchè non fino al 400 o al 500...? Se si amano le complicazioni e le pignolerie, perchè arrestarsi a mezza strada?

Sfortuna vuole che tra i vari esaminatori, varîno i sistemi di conteggio, a seconda delle caratteristiche individuali, e dell'umore del momento: gli uni trovano che si sa sempre troppo, gli altri che non si sa mai abbastanza. Il modo più semplice di giungere ad un accordo è di adottare questo sistema di classificazione: *3 = ottimo; 2 = buono; 1 = sufficiente; 0 = insufficiente.*

I bambini sanno una volta per tutte che automaticamente, senza bisogno di ricordarlo loro, essi devono studiare, per esempio: le quattro domande seguenti (o le tre, o le due, e così via).

Io pongo loro una domanda a caso: se mi rispondono alla perfezione, io assegno un tre;

Se il risultato è stato raggiunto affidandosi alla fortuna, tanto meglio, ma è logico che, una volta individuati i negligenti, si cade facilmente sulla domanda di cui ignorano la risposta.

Se ad esempio, su quattro domande, ve ne sarà una che richieda una risposta alquanto complessa, è chiaro che è quella che dobbiamo porre.

Quando nella risposta vi è una esitazione, (e bisogna sempre esigere la perfezione, senza essere severi, ma solo giusti), io non assegno che due punti. A un minimo di buona volontà, corrisponde evidentemente un punto; zero punti, dinotano l'ignoranza.

Dunque coloro che non hanno raggiunto la perfezione, possono sempre rimediare, vuoi dopo la lezione, vuoi alcuni giorni più tardi; ma allora, invece di una risposta esatta dovranno darne due o anche tre, se è la seconda volta che tentano di rimediare.

In tal modo ognuno avrà la lezione sulla punta delle dita.

Quando qualcuno ha ricevuto un tre, è giusto che riceva una ricompensa: una vignetta di intonazione catechistica, che possa servire a sua volta, a comprare oggetti di maggiore entità.

Io notai che in questo modo più della metà dei miei piccoli ottenevano il massimo dei punti per un mese intero, il che rappresentava uno sforzo veramente notevole, e tanto più apprezzabile, in quanto più spontaneo.

Se si danno da svolgere temi o altri esercizi, o da completare dei *tests,* sarà riservata ad essi una colonna a parte, ed è opportuno inoltre valutarli secondo un sistema che giunga fino ad un maximum di dieci punti, facendo in modo che la classificazione non avvenga secondo il criterio arbitrario dei singoli insegnanti, ma che rispecchi la

precisione delle risposte, come quelle dei questionari.

Non c'è bisogno di far notare come si possa evitare la serie delle interrogazioni individuali, anche quelle fatte prima dell'ora di lezione, se si ricorre ad un metodo esposto in un articolo precedente (Catechesi, sett. 1955).

Giudizio e voto trimestrale o finale

Alla fine di ogni trimestre e dell'anno scolastico, tutti i voti individuali, sono sommati, e sintetizzati in un giudizio finale, numerico, fino al dieci.

Il fatto di addizionare senza distinzione voti dati fino a un massimo di tre ed altri che vanno fino al 10, non porta a nessun serio inconveniente, per chi abbia un minimo di senso matematico, ma ognuno potrebbe ancora migliorare questo sistema, con un vantaggio, però, più teorico che pratico.

In caso di assenze continuate, o comunque frequenti, da parte degli alunni, le medie relative ad essi, saranno lasciate in sospeso.

Una media bassa non indica necessariamente un allievo negligente, poichè essa può essere stata determinata dalle frequenti assenze.

Ma è giusto che la media di uno scolaro assente sia più bassa, poichè egli non ha tratto profitto dall'insegnamento. Queste medie servono dunque a stabilire il grado di preparazione raggiunto da ogni bambino.

Se si vuole invece accertare la entità del materiale assimilato, è opportuno servirci esclusivamente dei « *tests* ».

Comunque, i risultati finali costituiscono un indice assai probativo della volontà, nè differiscono molto da quelli indicati dai « tests ».

Per ben terminare il lavoro, è bene riportare i dati su un *grafico,* in modo da abbracciare l'insieme con un sol colpo d'occhio.

Don G. Daniele

Ultime Novità — *Filmine Don Bosco*

OPERAI DELLA VIGNA

VANGELO DELLA DOMENICA DI SETTUAGESIMA

* Colore di *Celestino Gamba* su chiaroscuro di *Luigi Togliatto*
* quadri 41, in ferraniacolor
* SECONDA EDIZIONE, completamente rinnovata
* L. **1100**

Libreria Dottrina Cristiana

Saggio di originali lezioni

per le scuole Elementari

di G. Daniele

Nel numero di Novembre 1955 (pag. 497) presentammo queste lezioni riconoscendole dotate di praticità, semplicità ed efficacia didattica non comune.

Nota didattica.

Per i nuovi abbonati riepiloghiamo qui i concetti fondamentali che stanno a fondamento del metodo usato in queste lezioni.

1. Le lezioni svolgono il programma prescritto per le Scuole Elementari.

2. In ciascuna lezione si cerca di dare spiegazioni semplicissime e facili per il fanciullo.

3. Si dà la « trama » per l'esposizione dell'insegnante e di solito essa è sufficiente per la comprensione del ragazzo.

4. Le lezioni sono seguite da particolari esercizi. Scopo di essi è fare in modo che l'alunno rifletta e ritenga più profondamente ciò che fu spiegato.

5. Gli Esercizi talvolta consistono in questionari puri e semplici la cui risposta sovente è una sola parola.

6. Altre volte la risposta ai questionari suddetti, non è soltanto un « sì » o un « no ». Si tratta di parole complete, le quali opportunamente disposte in casellari appositamente costruiti, danno il curioso aspetto di « parole incrociate ». Nulla è così ricco di attrattiva per il fanciullo come questi « giochi »!

7. Le risposte del questionario vengono riportate su una « schedina di controllo » che servirà opportunamente come « test » e come attestazione del « voto » meritato dall'alunno.

8. Sia i singoli alunni, come l'intera scolaresca, possono ricavare dalla collezione delle schedine una graduatoria per eliminatorie e primati (= concorso catechistico).

Nelle nostre lezioni continuiamo la numerazione delle precedenti, sia delle spiegazioni che degli esercizi.

LEZIONE VI

Il primo peccato

Quando abbiamo voglia di fare qualche cosa di male, ma non siamo ancora decisi di farla, si dice che abbiamo una *tentazione.*

Quando invece facciamo realmente il male, allora facciamo un *peccato:* un peccato è una disubbidienza a Dio.

Eva fu tentata dal serpente. Siccome non andò via subito, accadde quello che doveva accadere; la voglia si risolse in decisione ed essa prese il frutto proibito disubbidendo così a Dio, suo Signore.

Eva trascinò poi Adamo nella stessa disubbidienza. Anche lui prese di quel frutto maledetto. Così si comportano pure quei fanciulli che danno ascolto alla tentazione e trascinano i compagni a commettere il male con loro. Non bisogna mai lasciarsi corrompere dai fanciulli dal cuore corrotto.

Il Signore non poteva permettere che gli si disubbidisse. Doveva punire Adamo ed Eva e cacciarli via dal suo bel paradiso.

Perciò dopo il peccato commesso essi potevano diventare ammalati, erano inclinati a fare il male con il loro corpo e per imparare qualcosa dovevano studiare con fatica. Inoltre avrebbero dovuto anche morire.

Le bestie, quando hanno visto che gli uomini disubbidivano a Dio non hanno più voluto obbedire agli uomini e sono diventate selvatiche.

La felicità dei nostri primi parenti era finita per colpa del loro *peccato.* Subito andarono a nascondersi, ma il Signore che aveva visto tutto non fece certo fatica a ritrovarli.

Esercizio n. 4

1 — Quante Persone ci sono in Dio?
2 — Come si chiamava la prima donna?
3 — Il primo uomo come si chiamava?
4 — Fare una cosa senza nulla, come si dice con una sola parola?
5 — Per indicare una verità che non possiamo capire, quale parola si adopera?

6 — Il giardino che Dio diede ai nostri primi genitori, come si chiamava?

7 — Iddio che spirito è?

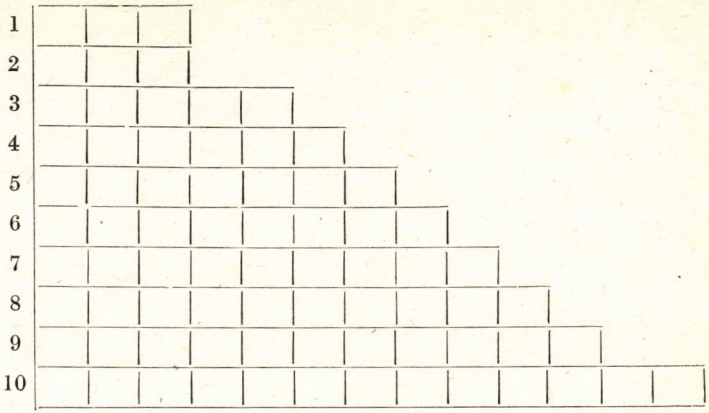
8 — La voglia di fare una cosa cattiva, come si chiama?

9 — Per dire che Dio è tanto potente da potere fare ogni cosa senza fatica, che parola si adopera?

10 — Per dire che Dio ha tutte le qualità e perfezioni, che parola si adopera?

L'esercizio n.° 4 si configura come una scala decrescente. Da una parola di tre lettere (1) arriviamo a una parola di dodici lettere (10).

Ecco, per i catechisti principianti, le risposte nell'ordine progressivo: 1. *Tre* - 2. *Eva* - 3. *Adamo* - 4. *Creare* - 5. *Mistero* - 6 *Paradiso* - 7. *Purissimo* - 8. *Tentazione* - 9. *Onnipotente* - 10. *Perfettissimo.*



Schedina di controllo dell'esercizio n. 4

LEZIONE VII

Il primo castigo

Quando il Signore chiese ad Adamo ed Eva perchè si erano nascosti, Adamo diede la colpa ad Eva... ed Eva al serpente. Non è bello accusare gli altri quando siamo rimproverati. Essi avrebbero fatto meglio a riconoscere subito che avevano commesso una grave colpa.

Dio castigò prima il serpente, perchè aveva peccato per primo, poi Eva ed infine Adamo.

Al serpente disse:

— *Una donna ti schiaccerà la testa.*

Ad Eva disse:

— *Moltiplicherò le tue sofferenze.*

Ad Adamo Dio disse:

— *Guadagnerai il pane col sudore della fronte.*

È vero, per mangiare bisogna lavorare!

Poi disse anche:

— *Sei polvere e tornerai ad essere polvere.*

È vero pure questo. L'uomo era stato fatto con polvere e quando moriamo il nostro corpo marcisce e finiamo per ricadere in polvere. Quando si pensa a ciò, non c'è da essere tanto vanitosi.

Adamo ed Eva piangevano come delle fontane. Il Signore stesso ne fu commosso e promise loro un *Salvatore,* il quale avrebbe di nuovo aperto loro la porta del cielo.

Esercizio n. 5

1 — Il posto dove si sta sempre vicino a Dio, come si chiama?

2 — Dopo il peccato di Adamo ed Eva, quale cosa doveva capitare come castigo alla fine della vita?

3 — Chi esiste, ma non ha corpo, come si chiama?

4 — Il mistero di un Dio solo in tre Persone distinte, come si chiama?

5 — Che titolo si dà a Colui che è Padrone del cielo e della terra?

6 — Una disubbidienza a Dio, come si chiama?

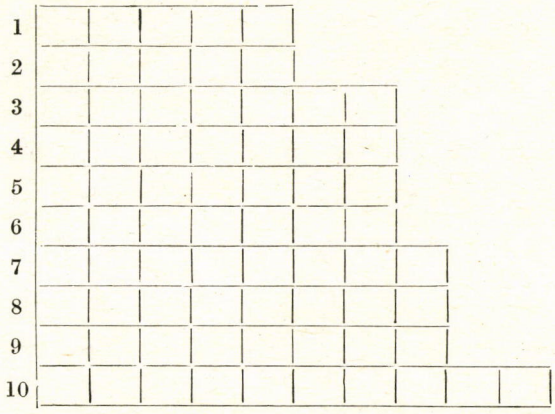
7 — Colui che fa una cosa dal nulla, come si chiama?

8 — Per dire che qualcuno è Padrone al di sopra di tutti gli altri, che parola (aggettivo) si adopera?

9 — L'animale che ingannò Eva, come si chiama?

10 — Come sono diventate le bestie dopo il primo peccato degli uomini (= *selvatiche*)?

L'esercizio n. 5 è ancora un casellario da riempire con dieci parole. Eccole in ordine decrescente: 1. *Cielo* - 2. *Morte* - 3. *Spirito* - 4. *Trinità* - 5. *Signore* - 6. *Peccato* - 7. *Creatore* - 8. *Assoluto* - 9. *Serpente* - 10. *Selvatiche.*



Schedina di controllo dell'esercizio n. 5

Recensioni

CECILIA CONY, *Devo narrare la mia vita.* Tipografia Gribaudo, Cuneo, 1954.

Il Salesiano Don Umberto Pasquale fu ispirato benissimo quando si accinse a tradurre dal portoghese l'autobiografia di questa « fanciulla eccezionale » che fa pensare, in più d'una pagina, alla celeberrima autobiografia di Santa Teresa di Lisieux, pur essendo da quella diversissima, soprattutto per l'ambiente storico geografico in cui visse la nostra piccola brasiliana che, nata fra gli splendori dell'anno giubilare 1900, morì Suora Francescana e vittima nel 1939.

I 60 capitoletti che la compongono, agili e brevi, sono come tante sequenze cinematografiche, che vi portano via con sè nel rapido passare sullo schermo. Troncare la lettura, una volta iniziata, non è davvero cosa facile.

Questi pregi peraltro non giustificherebbero da soli la presentazione del libro su d'una Rivista Catechistica, (1) ove invece ritengo utilissimo parlarne per il seguente motivo: questa fanciulla — Cecilia Cony — vive nella più costante comunione con l'Angelo Custode, che ella vede ad ogni tratto, che la difende nei pericoli, la guida a vincere se stessa, a sacrificarsi, a progredire nella perfezione, indicandole il da fare e mostrandosi scontento ogni volta che essa tarda ad assecondare il miglior impulso della grazia.

Sotto tale punto di vista — a parte l'approvazione della Chiesa, unica giudice in materia così delicata e non ancora chiamata in causa — quest'anima privilegiatissima può fare il paio con Santa Gemma Galgani.

Qui segnalo con insistenza perchè per una catechesi sull'Angelo Custode difficilmente si troverebbe, in tutta l'agiografia cristiana, una fonte più ricca, più varia, più commovente e, fino ad oggi, più inedita.

Fr. LEONE DI MARIA Sc. C.

Fr. GIOVANNINO, *Per te, Catechista*, Editrice « Sussidi », Erba (Como).

In questi tempi di fervida azione catechistica, un nuovo manuale per la formazione dei catechisti non è davvero da considerare un pleonasma. Tanto più che questo del Fr. Giovannino ha fatto le sue prove. Senza denunziarlo apertamente in copertina, è la *quarta edizione* de' suoi « *Brevi cenni pratici di Pedagogia Catechistica* », che non possono più dirsi tanto *brevi* perchè sono realmente cresciuti di statura, raddoppiandola se non proprio triplicandola; nè possono dirsi solo *pratici*, perchè anche alla teoria è fatta la parte conveniente e cioè « quel tanto che occorre a illuminare la pratica ».

L'Autore, che fu Assistente della Cattedra di Pedagogia del Prof. Casotti all'Università Cattolica del S. Cuore, dà tali garanzie della sua preparazione generale e specifica da dovergli fare credito senza più, anche quei pochi che non lo avessero ancora visto e udito in uno degli oramai innumerevoli incontri catechistici nei quali fu maestro apprezzato e spesso riinvitato, soprattutto nel Settentrione d'Italia.

Nella sua sobrietà non frettolosa, il volume tocca tutti gli argomenti della catechetica classica: dallo studio del Catechista a quel del Fanciullo, per passare poi ai Metodi e alle Forme, nonchè all'organizzazione della lezione con i vari « sussidi » e « accorgimenti » e un'opportuna « bibliografia ».

Fra la trilogia di Fr. Anselmo (2), che è il manuale più corposo e cospicuo oggi disponibile in Italia, e le « Briciole di catechetica » (briciole d'oro, in verità) di Mons. Albino Luciani (3) o il « Catechismo della Catechetica » di Don Foralosso, Salesiano (4), che parimenti sbriciola in domande e risposte le nozioni *basiche*, come amano dire gli Inglesi, sta a mezza quota, per il tono e per l'estensione, questo provvidenziale volume con le sue 224 pagine, sicure per il contenuto e tipograficamente esemplari.

Fr. LEONE DI MARIA Sc. C.

---

(1) Cfr. la presentazione fatta su queste colonne in « Catechesi P. O. » marzo 1955, pag. 125.
(2) *Pedagogia catechistica - Organizzazione catechistica - Didattica catechistica*, Editrice « Sussidi », Erba (Como).
(3) Pia Società San Paolo, Roma.
(4) Libreria Dottrina Cristiana, Torino.

Abbonamenti alle

«riviste elle di ci» *1956*

CATECHÈSI

rivista mensile per l'insegnamento della Religione

- *edizione per le* SCUOLE MEDIE E SUPERIORI
  abbonamento per il 1956 ..... L. 600 estero L. 1200
- *edizione per le* SCUOLE ELEMENTARI, PARROCCHIALI E DI ORATORIO
  abbonamento per il 1956 ..... L. 500 estero L. 1000
  abbonamento cumulativo alle due edizioni ..... L. 1000 estero L. 2000

TEATRO DEI GIOVANI

mensile dello spettacolo educativo cristiano: Teatro, Cinema, Radio, Televisione

abbonamento per il 1956 ..... L. 900 estero L. 1800

TEATRO DELLE GIOVANI

bimestrale per lo spettacolo educativo d'ambiente femminile

abbonamento per il 1956 ..... L. 700 estero L. 1400

ARMONIA DI VOCI *(Voci Bianche)*

bimestrale di musica sacra e ricreativa per canto, organo e armonium

abbonamento per il 1956 ..... L. 800 estero L. 1600

MERIDIANO 12 *(Letture Cattoliche)*

mensile di lettura istruttiva e amena, di attualità su tutti i problemi dell'ora

abbonamento per il 1956 ..... L. 1200 estero L. 1600

ABBONAMENTI CUMULATIVI CON LA RIVISTA «MERIDIANO 12» (Letture Cattoliche)

Catechèsi S. M. e Meridiano 12 ..... L. 1600	Teatro dei giovani e Meridiano 12 ..... L. 1900
Catechèsi P. O. e Meridiano 12 ..... L. 1550	Teatro delle giovani e Meridiano 12 .... L. 1700
Catechèsi S. M. - P. O. e Meridiano 12 .. L. 2100	Armonia di Voci e Meridiano 12 ..... L. 1800

Abbonamento cumulativo di favore a tutte e 6 le « *riviste Elle Di Ci* », **L. 4200**
estero, **L. 7600**

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA, *Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino*
Conto Corrente Postale n. 2.27196

Gli abbonati di Catechèsi (A.D.C.) godono il 10 % sulle edizioni L.D.C.

CATECHÈSI

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

ARRETRATI DI CATECHÈSI

* Annata IX,	1940, pg. 480, sciolta	L. 1000
* Annata X,	1941, pg. 512, sciolta	L. 1100
* Annata XI,	1942, pg. 320, sciolta	L. 1000
* Annata XII,	1943, pg. 300, in piena tela con titolo e anno sul piano e sul dorso	L. 600
* Annata XIII,	1944, pg. 154, rilegata *idem*	L. 500
* Annata XIV,	1945, pg. 170, (*esaurita*)	
* Annata XV,	1946, pg. 410, (*esaurita*)	
* Annata XVI,	1947, pg. 400, rilegata *idem*	L. 600
* Annata XVII,	1948, pg. 400, rilegata *idem*	L. 700
* Annata XVIII,	1949, pg. 480, rilegata *idem*	L. 800
* Annata XIX,	1950, pg. 440, rilegata *idem*	L. 1000
* Annata XX,	1951, pg. 650, rilegata *idem*	L. 1200
* Annata XXI,	1952, pg. 812, rilegata *idem*	L. 1500
* Annata XXII,	1953, pg. 1008, rilegata *idem*	L. 1800
* Annata XXIII,	1954, pg. 1028 rilegata *idem*	L. 1800
* Annata XXIV,	1955, pg. 1200 rilegata *idem*	L. 2000

- Dal 1947 al 1950 le Annate di Catechèsi « S. M. » e « P. O. » si possono avere anche *separate*.

- Numeri sciolti (*non ci sono però più di tutti i mesi*), caduno L. 50

Nota bene: - Per le annate anteriori al 1940 cfr.: ENRICO MONTALBETTI, *Religione e Scuola*, elle di ci.

Gli abbonati di Catechèsi (A.D.C.) godono lo sconto del 10% sulle pubblicazioni della

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA

Per il 1956

Abbonamenti nuovi: Catechèsi « S. M. » Italia L. 600 Estero L. 1200 - Catechèsi « S. E. P. O. » in Italia L. 500 Estero L. 1000 - Catechèsi « S. M. » « S. E. P. O. » in Italia L. 1000 Estero L. 2000

direzione **CENTRO CATECHISTICO SALESIANO** *amm.* **LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA**
VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO (709) c.c.p 2.27196